

XI. L'anno 1649. il dì 12. settembre fu eletto di Pregadi ordinario la prima volta; e poi in tutti gli anni seguenti, purchè fuor della patria egli non si trovasse, nell'attuale servizio della medesima, sempre a pienissimi voti vi fu confermato. Imperciocchè, appena lui fatto di Francia ritorno, avealo il Senato preso di mira; e dovendosi inviare un Ambasciadore ordinario a Ferdinando III. Imperadore, fra molti altri soggetti ragguardevoli fu nominato il *Nani*; come pure vi fu nominato in più altri Pregadi tenuti in quest'anno e nel susseguente. Così ancora nel Pregadi che si tenne il dì 8. d'aprile del 1650. fu anch'esso uno de' nominati, da spedirsi, con titolo d'Ambasciadore straordinario, al congresso intimato in Lubeca, ove trattarsi dovea una tregua fra la Pollonia e la Svezia, con la mediazione della Repubblica di Venezia. Ne solo si divisò d'inviare il *Nani* fuor del dominio Veneto, ma ancora d'impiegarlo entro il medesimo. Imperciocchè, per nulla dire, che l'precedente anno, nel maggior Consiglio raunato a' 12. settembre e a' 5. dicembre, fu uno de' nominati alle preture di Padova e di Brescia, che fra tutte l'altre che dal maggior Consiglio a' suoi cittadini si conferiscono, son riputate le più onorevoli: il dì 2. d'aprile di quest'anno fu eletto Provveditore al magistrato, detto dell'armare (a); e a' 20. fu nominato Commissario a' confini nel territorio Vicentino. Ad altri magistrati, soliti conferirsi a soli Senatori, e di questi a' più accreditati per integrità e abilità, fu egli promosso l'anno 1651. Fu il primo d'aprile creato Savio alla mercanzia; e i 12. di maggio, Inquisitore al banco del giro, del quale ufficio se n'ha bastevole notizia da quanto egli ci lasciò scritto nella sua Istoria, sul fine dell'anno stesso (b); dove egli ancora ci espone i motivi, pe' quali creato fu Inquisitore sopra l'armata il dì 5. di gennajo, dell'anno, che per uso antichissimo in Venezia continuava a numerarsi il cinquantessimoprmo di quel secolo, e che altrove comunemente principiasi a numerare per lo cinquantessimosecondo.

XII. Ma l'onore più cospicuo, al *Nani* conferito quest'anno, fu quello d'Istorico della Repubblica, e di Soprantendente a' pubblici archivj, da noi detti la segreta, a cui fu scelto dall'Eccelloso Consiglio de' Signori Dieci a dì 17. di marzo, con ordine di scriver l'Istoria delle cose Veneziane, pigliandone il principio da dove il Senatore *Andrea Morosini* aveva alla sua posto il fine. Altrove ragioneremo noi più diffusamente del pregio in cui son meritamente tenute l'Istorie scritte dal *Nani*; qui sol rammemorando un raro esempio di liberalità dello stesso verso la sua patria, che allora trovavasi in non poca penuria di danaro, per le spese che molte giornalmente convenivale di fare, nella guerra che già molti anni faceva col Turco. Imperocchè essendosi sempre per l'addietro costumato da' Signori Dieci d'assegnare uno stipendio onorevole a chi eletto aveano scrittore dell'Istorie di Venezia, il *Nani* solo trovavasi che rinunziasse ogni assegnamento, a pubblico beneficio, e che volontariamente intraprendesse la fatica e l'aggravio dello scrivere, senza volerne la consueta mercede.

XIII. Fu l'ultimo di maggio del medesimo anno 1652. deputato il nostro Senatore a regolare il Ceremoniale, con cui tratta il Doge co' prelati: e l' secondo giorno di gennajo dell'anno vegnente fu per la prima volta fatto

1649

1650

1651

1652

1653

(a) Fu anche eletto di questo magistrato l'anno 1669. 5. aprile.

(b) Parte II. a c. 341.

(a) Cioè